

# Libri

## Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la freelance norvegese **Eva-Kristin Urestad Pedersen**.

### Scilla Bonfiglioli La sposa del vento

Fazi, 336 pagine,  
18 euro



Per il suo romanzo Scilla Bonfiglioli ha scelto un tema curioso. Se si vuole raccontare la storia di un pittore celebre che non solo viveva in un altro paese, ma anche in un'altra epoca, si corre il rischio di banalizzarne un po' tutto. Ammetto che all'inizio ero scettica: Bonfiglioli sarebbe riuscita a rendere coinvolgente la biografia dell'artista? E sarebbe riuscita a riportare l'ambientazione in modo convincente? Il mio scetticismo è sparito dopo poche pagine. Bonfiglioli racconta la storia del pittore Oskar Kokoschka - di come i suoi demoni hanno ispirato le opere d'arte mentre torturavano l'artista - con un linguaggio fluido e ispirato che fa venire voglia di leggere sempre un capitolo in più. E la scrittrice è anche riuscita a ricostruire in modo credibile la società viennese di oltre un secolo fa. La Vienna raccontata da Bonfiglioli infatti, è quella di Mahler, di Klimt, di Freud. Una capitale imperiale sull'orlo della rovina, dove gli artisti erano intellettuali che con le loro opere indirizzavano la società, le sue credenze, le sue aspirazioni, le sue paure. Non poteva essere più diversa dalla Vienna di oggi. Soprattutto per questo *La sposa del vento* è un romanzo impressionante ed è un vero piacere leggerlo. ♦

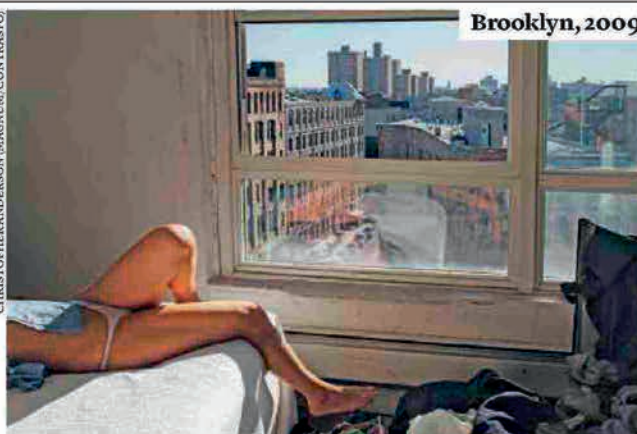
## Stati Uniti

### Un viaggio miracoloso

Con il suo nuovo, divertente, triste e stravagante romanzo, **Miranda July** riesce a rendere interessante la crisi di mezza età

A pensarci bene, chi vorrebbe leggere un ennesimo romanzo sulla crisi di mezza età, sulla fine di un matrimonio, sul risveglio della sessualità? Però è anche vero che un bravo scrittore può rendere potabile qualsiasi argomento. Quindi dev'essere proprio l'abilità della regista, artista e scrittrice statunitense Miranda July a far sembrare imperdibile il suo ultimo libro, *All fours*. Conoscendo July possiamo immaginare almeno un po' cosa ci aspetta: un libro divertente, strano e, alla fine, emotivamente devastante. La protagonista senza nome del libro,

CHRISTOPHER ANDERSON (MAGNUM/CONTRASTO)



Brooklyn, 2009

a 45 anni, comincia una nuova vita. Molto occupata e preoccupata, s'imbarca in un'avventura che smonterà e rimonterà in una forma diversa la sua esistenza. Decide di viaggiare sola dalla California a New York, ma non si allontanerà mai troppo da casa. Si piazza

in un motel scadente vicino a Pasadena e affronta a modo suo i suoi fantasmi. Ne viene fuori un libro di grande portata in cui, attraverso una storia peculiare July abbraccia uomini e donne, la mente e il corpo, la socialità e la solitudine.

**The Guardian**

## Il libro Nadeesha Uyangoda

### Frammenti borghesi

#### Carola Susani

**Il libro di Teresa**  
Marietti 1820, 132 pagine,  
16,90 euro

Torna in libreria, a circa trent'anni dalla prima edizione e con la postfazione di Chiara Valerio, il romanzo d'esordio di Carola Susani che nel 1995 aveva vinto il premio Bagutta. È un romanzo familiare a più voci, una sequenza di racconti in cui alcuni componenti della famiglia raccontano in prima persona la vita quotidiana, momenti di guerra,

frammenti di lotta partigiana, storie di emigrazione verso il nord. Narrando i vent'anni tra gli anni trenta e la fine della guerra, le vicende pubbliche intrecciano la storia collettiva e la storia privata, tra matrimoni, figli e funerali. I molteplici io, la polifonia di prime persone in cui la trama si frammenta, rendono la narrazione della borghesia allo stesso tempo esatta, comica, falsata. Come scrive Valerio nella postfazione, "la pratica di quest'io collettivo, io di famiglia, è religiosa". Si

affaccia ovunque una sacralità pervasiva, in cui la religiosità si fa presenza quotidiana nella vita dei personaggi e dialoga con la realtà. Rileggere gli anni trenta dello scorso secolo mentre ci affacciamo a quelli di questo millennio porta un nuovo senso di memoria, rammentando un passato che sembra sempre dietro l'angolo. È un passato che pare rendersi eterno, grazie a quella capacità della vita di mostrarsi ogni volta uguale a se stessa. ♦



I consigli  
della  
redazione

**Milan Kundera**  
Praga, poesia  
che scompare  
Adelphi

**Alia Trabucco Zerán**  
Pulita  
Sur

**Aimee Nezhukumatathil**  
Un mondo di meraviglie  
Nottetempo

## Fotografia

### La storia nei dettagli

**Katja Petrowskaja**  
La foto mi guardava

Adelphi, 259 pagine, 24 euro

●●●●●

“La foto mi guardava”. Questa è la prima frase del nuovo libro di Katja Petrowskaja. La raccolta di articoli che l'autrice cominciò a scrivere sulla Frankfurter Allgemeine Zeitung nel 2015, poco dopo l'annessione della Crimea e l'inizio della guerra russa nell'Ucraina orientale, unisce storia, autobiografia e paesaggio in una nuova forma di testo assolutamente originale. Il titolo suggerisce l'idea di un'immagine che diventa viva e descrive bene il lavoro di Petrowskaja: in questo caso cerca di farci capire esattamente cosa la chiamasse in ciascuna delle fotografie analizzate. Qualche volta è un ricordo d'infanzia felice, qualche volta è il modo in cui lo spazio è gestito, altre volte uno sprazzo di luce. Ma c'è sempre molto di più dietro ogni immagine. La sensazione che un minatore ucraino fotografato mentre fuma una sigaretta ti stia fissando è una sorta di antitesi al Walter Benjamin dell'Opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica. Dove Benjamin parla della perdita dell'aura, ovvero dell'autenticità di ciò che è accaduto usando il mezzo della fotografia, in Petrowskaja l'aura torna in vita. Questo libro ci invita a riflettere su cosa notiamo in una foto e come lo notiamo e in che modo alcuni dettagli di un'immagine possano contenere la storia. C'è una foto di piazza Majdan a Kiev, diventata famosa dopo la rivoluzione arancione del 2004. È



Katja Petrowskaja

un'immagine del 1943 che ce la mostra in rovina e non solo lega in maniera evidente la storia dell'occupazione tedesca con le immagini della guerra odierna di Putin ma ci riporta anche alla storia, difficilissima da ricostruire, della famiglia di Petrowskaja nella Kiev della seconda guerra mondiale.

**Jan Süselbeck, Die Zeit**

**Douglas Coupland**  
Generazione X

Accento edizioni, 248 pagine, 18 euro

●●●●●

Per favore non chiamate Douglas Coupland la voce della sua generazione, anche se è un'etichetta davvero difficile da staccargli di dosso nelle interviste, sui giornali, nelle recensioni entusiastiche. *Generazione X* (uscito originariamente nel 1991, ndr) è il suo primo romanzo, un asciutto e sorprendente ritratto di quel gruppo di persone sempre più sconolate nate tra il 1961 e il 1971. A volte le chiamano la generazione perduta, a volte

*baby busters*, come opposizione di *baby boomers*. Comunque vogliate chiamarla è una generazione di giovani adulti post-anni ottanta a cui è stato dato non solo un piatto vuoto, ma un piatto senza nessuna possibilità futura. I *baby boomer* gli hanno preso tutto: i buoni posti di lavoro, le belle case e la buona sorte. La generazione X non ha un lavoro, al massimo ha un McLavoro (“basso salario, basso profilo, pochi benefit, poco futuro”), fa parte del jet-set della povertà (ha viaggiato molto ma rimane squattrinata), è ironica per riflesso condizionato e non crede che il futuro sia migliore del presente. È una generazione bombardata d'informazioni che fa fatica a filtrare. Nel romanzo *Andy, Claire e Dag* sono fuggiti a Palm Springs, dove se ne stanno seduti davanti al loro bungalow a bere troppi gin tonic e raccontarsi storie. Il fallimento morale dei *baby boomer* è un tema ricorrente. Per esempio la storia di Dag racconta di come abbia abbandonato qualunque ambizione di carriera dopo aver fatto una sfuriata al suo capo “con quello stramaledetto codino”, un simbolo del suo essere un ex hippy venduto al capitale. Dag gli ha urlato: “Pensi che siamo così contenti di sentirti parlare della tua nuova casa da un milione di dollari quando noi, a quasi trent'anni, possiamo permetterci solo un panino con la sottiletta nelle nostre stanze minuscole?”. Il romanzo all'inizio era stato concepito come una serie di piccole storie presentate come se fossero le voci di un manuale, una guida ragionata attraverso gli alti e i bassi della generazione X. Ma mentre scriveva Douglas Coupland si è accorto che stava prendendo forma un romanzo e aveva paura che la casa edi-

trice lo avrebbe rifiutato. “E invece”, ha detto, “la parte più giovane dello staff mi ha sostenuto strenuamente. È a loro che devo tutto”.

**Robin Abcarian,**  
Los Angeles Times (1991)

**Victoria Kielland**

*I miei uomini*

Sellerio, 248 pagine, 15 euro

●●●●●

All'inizio degli anni ottanta dell'ottocento, Brynhild Størset, una povera ex cameriera norvegese, parte per l'America alla ricerca di una nuova vita. Dopo aver vissuto qualche tempo con la sorella a Chicago sposò un norvegese, Mads Sørensen, e lo uccise. Poi sposò un altro norvegese, Peder Gunness, e uccise anche lui. Dopo cominciò a mettere annunci matrimoniali alla ricerca di altri uomini da uccidere: arrivò ad ammazzarne una trentina, facendoli a pezzi e seppellendo i resti in giardino. Questa è la sanguinosa storia del personaggio noto come, “La prima serial killer d'America”, Lady Barblu o la principessa dell'inferno. La scrittrice norvegese Victoria Kielland riprende questa storia scioccante e la racconta da una nuova angolatura. Conosciamo la giovane Brynhild a 17 anni mentre viene presa, la faccia premuta contro il cuscino, da Firstborn, il figlio di un suo ricco datore di lavoro. Quando lei gli dice di essere rimasta incinta, lui la prende a calci fino a farla abortire. *I miei uomini* però non cerca di capire le cause che hanno portato Brynhild a uccidere, ma analizza una serie di forze interiori (la rabbia, la paura, la vergogna, il desiderio, la solitudine e la fede estatica di agire per conto di Dio) che hanno contribuito alla sua degenerazione mentale. **Carys Davies, The Guardian**

# Libri

**Catherine Lacey**

**Biografia di X**

Sur, 503 pagine, 20 euro



La narratrice del nuovo romanzo di Catherine Lacey è una giornalista di nome C.M. Lucca che negli anni ottanta lavorava in un giornale di New York che ricorda molto il Village Voice. C.M. ha un tono distaccato e un'intelligenza solitaria: lei stessa è uno spirito solitario. Quando era giovane si era sposata con uno scultore chiamato Henry. "Non t'innamorare mai di un artista", pare abbia detto Patricia Highsmith. "Quando si mettono a lavorare faranno finta di non conoscerti e ti sbatteranno fuori". Henry non ha mai sbattuto fuori C.M., ma quando lei lo lascia per sposare X – una performance artist dai versatili talenti – i dolori e le umiliazioni si susseguono. *Biografia di X* reimmagina il secolo americano seguendo la nostra eterna fascinazione per la scena artistica newyorchese tra gli anni

settanta e il 1995. È un libro non facile da descrivere. Sicuramente è un romanzo che parla di biografie in conflitto tra loro. X non voleva che dopo la sua morte qualcuno scrivesse la storia della sua vita ma era inevitabile che qualcuno lo facesse. Questo è un romanzo importante e molto audace. Un romanzo sull'affrontare e accettare cose che non avresti voluto mai sapere.

**Dwight Garner,**  
**The New York Times**

**Caroline O'Donoghue**

**La variabile Rachel**

NNE, 336 pagine, 19 euro



Caroline O'Donoghue è un'arguta opinionista irlandese ed è la voce di un podcast intitolato *Sentimental garbage* (immondizia sentimentale) dedicato "a una cultura che amiamo ma di cui la società a volte vorrebbe ci vergognassimo". La vergogna è anche uno dei temi intorno a cui ruota il suo romanzo, *La variabile di Rachel*. La storia

è basata sulla sua stessa esperienza di passaggio dalla vita studentesca a quella professionale. Sebbene la vicenda parta nel 2022, la maggior parte dei fatti risale al 2010, piena di rimpianti e illuminata dalla nostalgia. O'Donoghue sa descrivere con efficacia la vita tumultuosa di una ragazza che sta lottando per capire chi sia veramente. "Non so chi cercassi d'impressionare", dice Rachel, la protagonista, "non volevo un fidanzato; volevo una storia d'amore. Volevo passione; non volevo sembrare una tipa troppo facile. Morivo dalla voglia di essere toccata; ed ero terrorizzata all'idea di rovinarmi". Questo stato d'animo conflittuale – moderno ma allo stesso tempo un po' vittoriano – descrive bene i tempi in cui viviamo. È la complessità sociale che rende una divertente commedia satirica qualcosa di profondamente soddisfacente.

**Ron Charles,**  
**The Washington Post**

## Africa



**Zeinab Badawi**

**An african history of Africa**  
*WH Allen*

Dalle epiche rivalità dinastiche del nord secoli prima della nascita di Cristo all'ascesa dei regni nelle regioni occidentali alla fine del medioevo. Badawi è nata in Sudan nel 1959. Vive nel Regno Unito.

**Diadié Dembélé**

**Deux grands hommes et demi**

*JC Lattès*

Un migrante maliano, arrestato a Parigi, racconta al giudice la sua storia per far comprendere le ragioni che lo hanno spinto a lasciare il suo paese. Diadié Dembélé è nato in Mali e ora vive a Parigi.

**Chukwuebuka Ibeh**

**Blessings**

*Viking*

Il padre di Obiefuna scopre il figlio adolescente in un momento d'intimità con un altro ragazzo e lo spedisce in un collegio cristiano molto severo. Chukwuebuka Ibeh è nato in Nigeria nel 2000.

**Wole Talabi**

**Shigidi and the brass head of Obalufon**

*Gollancz*

Romanzo di fantascienza ambientato in un mondo in cui gli antichi dei, come Shigidi, dio degli incubi, si sono modernizzati. Wole Talabi è nato in Nigeria nel 1986.

**Maria Sepa**  
*usalibri.blogspot.com*

## Non fiction Giuliano Milani

# I benefici della guerra

**Antony Loewenstein**

**Laboratorio Palestina**

Fazi, 336 pagine, 20 euro

L'occupazione israeliana ha importanti conseguenze economiche. Nel corso degli ultimi cinquant'anni ha permesso a molte aziende che producono armi e sorveglianza di nascere, fare ricerca e svilupparsi, rendendo il piccolo stato ebraico una potenza mondiale in questi settori. Raccontando il conflitto mediorientale (e più in generale le guerre e la diplomazia degli ultimi decenni) da questo particolare

punto di vista, il giornalista australiano, già corrispondente da Gerusalemme, lo illumina di una luce nuova. Comincia da lontano, mostrando come fin dalla fondazione d'Israele l'investimento nell'industria militare è stato privilegiato, anche se solo dopo la guerra dei sei giorni del 1967 il fenomeno ha preso proporzioni più importanti. Altri momenti-chiave sono la decisione, successiva alla prima guerra del Golfo del 1991, di rendersi più autonomi dagli Stati Uniti e poi il cambiamento delle re-

lazioni internazionali dopo l'11 settembre 2001. Intervistando attivisti che da tempo denunciano dall'interno questa situazione e raccogliendo informazioni su diverse invenzioni israeliane che, diffondendosi, hanno contribuito alla "palestinizzazione" dei conflitti, Loewenstein fa capire anche il ruolo assegnato alla Striscia di Gaza, "laboratorio nel laboratorio" per sperimentare una tecnologia di controllo, dominio e propaganda che ormai riguarda molti altri paesi. ♦



Cultura

## Libri

### Ragazzi

#### Un bene prezioso

**Maddalena Vaglio Tanet**  
**Rim e le parole liberate**

Rizzoli, 256 pagine, 16,50 euro  
Maddalena Vaglio Tanet è stata finalista al Premio Strega nel 2023 con il delicato *Tornare dal bosco* e ora presenta una favola dolce per un pubblico più giovane. In realtà il suo libro prende l'impianto della favola classica e la stravolge. È quasi inclassificabile: può essere romanzo, può essere manifesto per i diritti, ha i tratti del fantasy moderno ed è senza dubbio poesia. Le illustrazioni di Ilaria Mancini danno a tutto un sapore un po' surreale, dove l'ironia si fonde con una tenera malinconia. La storia ruota tutta intorno alle parole e al loro valore. Nel mondo inventato da Vaglio Tanet le parole sono dei beni e solo chi ha denaro se li può permettere. Chi non ha i soldi per comprare le parole non può esprimere ciò che ha dentro. Il libro è ambientato in una città di gente sola, di gerarchie di classe e di ferocia. Non ci sono scuole, non ci sono sogni. Ma c'è una bambina curiosa, Rim, che grazie a un incontro rivoluzionerà la sua vita e quella di chi le sta intorno. Sarà Rim, insieme a un bizzarro vecchietto vestito di stracci di nome Witzold, a trascinare giovani lettrici e lettori e in definitiva anche se stessa in una mirabolante avventura alla ricerca di tante parole perdute e di quella libertà di cui hanno tutti bisogno come il pane.

**Igiaba Scego**



### Fumetti

#### Cellulari anarchici

**Enrico Pinto**

**Lo schermo bianco**

Coconino press, 352 pagine, 22 euro

L'approccio minimalista e un po' bozzettistico dell'esordiente Enrico Pinto nasconde una rara capacità intuitiva di esprimere emozioni e sensazioni indefinibili, labili, confuse, anche grazie a un disegno-scrittura che, a tratti, sembra sfuggire alla mano dell'autore. Del resto, in questa storia un po' tutta disegnata come un *brouillon* da quaderno di adolescente, o che lo simula, la questione è proprio sfuggire al controllo, incessantemente, dall'inizio alla fine. In una Parigi vagamente distopica dove una presidente di estrema destra governa la Francia contro i diversi e gli immigrati, una moltitudine, quasi un'anarchia che si fa inarrestabile, si oppone mostrando in massa

gli schermi (bianchi) dei cellulari. Protagonista un ragazzo italiano, architetto e residente in città come l'autore, che disegna sempre nella metro, "rubando" volti. Sarà fondamentale una ragazza, che gli ruba uno dei suoi ritratti. La forma libera, leggera, umile, funge quasi da contraltare e al contempo da antitesi a questo mondo orwelliano ormai a due passi dalla nostra realtà, indefinibile e impredicabile ma al contempo anche banale. Nulla però è banale quanto alto come una storia d'amore. Il sogno si fonde e si confonde con il virtuale della società del controllo. O con la morte, il limbo. Se è vero che l'arte in definitiva è interrogazione metafisica, Pinto, nella sua modestia formale, ne è perfetta conferma.

**Francesco Boille**

### Ricevuti

**Gad Lerner**

**Gaza**

Feltrinelli, 256 pagine, 18 euro

Gad Lerner si misura con il fanatismo identitario che ha contagiato i due popoli in guerra e fa i conti con l'esclusivismo e il tribalismo della destra sionista. Che futuro può avere questo Israele?

**Natangelo**

**Cenere**

Rizzoli, 144 pagine, 24 euro

Un fumetto tenero, comico e doloroso in cui il vignettista satirico racconta la malattia e la morte di sua madre.

**Sabrina Pisu**

**Il mio silenzio è una stella**

Einaudi, 160 pagine, 16,50 euro

La storia inedita di Francesca Morvillo, unica giudice donna uccisa in Italia, nell'attentato di Capaci, accanto a Giovanni Falcone.

**Leonardo Piccione**  
**Insegnare a nuotare a una foca**

Utet, 223 pagine, 17 euro

Un'insolita esplorazione della lingua islandese: i proverbi, le costruzioni sintattiche e le bizzarre scelte onomastiche che si riflettono nella visione del mondo e nelle abitudini degli abitanti dell'isola.

**Giulia Fabriani**

**Storia della luce**

Il Saggiatore, 264 pagine, 24 euro

Dal buio del big bang ai colori dell'arcobaleno, dalle radiazioni invisibili ai buchi neri: un viaggio insieme agli scienziati che hanno studiato la natura della luce, le loro intuizioni e scoperte.